Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 4 agosto** — **Numero 193**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1153 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerata l'opportunità di regolare le dilazioni al pagamento delle tasse di registro e di successione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il pagamento della tassa di successione nella parte riguardante valori mobiliari, è data all'Amministrazione delle tasse sugli affari la facoltà di concedere, con effetto dal 1° luglio 1915, dilazioni limitatamente ad un anno computabile dalla scadenza del termine normale di pagamento o dal giorno della presentazione della domanda, se posteriore alla stessa scadenza, con ripartizione in rate trimestrali o quadrimestrali, alle seguenti condizioni:

a) stipulazione dell'atto di sottomissione e garanzia, da eseguirsi prima della scadenza del termine normale di pagamento per non incorrere nella soprattassa:

b) corresponsione dell'interesse scalare nella ragione del 4,50 per cento;

c) applicabilità della soprattassa di tardivo pagamento, se non sia stata già applicata, e se la tassa non sia pagata entro venti giorni dalla scadenza pattuita nell'atto di sottomissione. Verificandosi quest'ultimo caso, il contribuente s'intenderà decaduto dal beneficio della dilazione ed obbligato a pagare in una sola volta il debito residuo.

Fermo il privilegio stabilito a favore dello Stato dall'art. 1958, n. 1 del Codice civile, qualora il debitore possegga beni immobili, viene esteso a questi, per tutta la durata della dilazione, e fino alla completa estinzione del debito di tassa, di eventuale soprattassa e degli interessi, il privilegio stabilito dal successivo art. 1962, secondo comma.

Per le dilazioni che saranno concesse a partire dalla data del presente decreto, per le tasse di successione ricadenti su valori immobiliari, ai sensi dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*, e per ogni altra dilazione che sarà consentita, a partire dalla stessa data, dall'Amministrazione delle tasse sugli affari, secondo le norme vigenti, il saggio annuo d'interesse, da corrispondersi dai debitori, resta stabilito nella ragione del 4,50 per cento scalare.

Art. 2.

L'approvazione degli atti di sottomissione di cui alla lettera *a*) dell'articolo che precede è riservata al Ministero delle finanze quando la dilazione si riferisce a somma superiore a L. 20.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1154 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga al secondo semestre dell'anno finanziario 1914-915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'anno stesso fino a quando essi non siano tradotti in legge;

Visto il R. decreto 15 novembre 1914, n. 1243, che autorizza la somministrazione della somma di cinque milioni di franchi al Governo di Albania a titolo di prestito temporaneo senza interessi;

Ritenuta la necessità di provvedere al saldo della maggior somma anticipata al Governo predetto, ivi computate le spese di cambio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la somministrazione al governo di Albania della somma di lire quattrocentoquarantasettemilatrecentocinquantanove e centesimi sessantanove (447,359.69) in aggiunta al prestito di cinque milioni di franchi autorizzato con R. decreto 15 novembre 1914, n. 1243.

Con decreto del ministro del tesoro verrà provveduto alla iscrizione di detta somma nella categoria III « Movimento di capitali » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e di quello della entrata per l'esercizio finanziario 1914-915.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1152 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dei

servizi militari in comune di San Lazzaro Alberoni (Piacenza).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari all'uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1155 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 10 marzo 1911, n. 147, che approva l'organico per il personale dell'Amministrazione centrale della guerra;

Visto il Nostro decreto 13 giugno 1915, n. 872, che approva il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare;

Visto il R. decreto 9 luglio 1915, n. 1065, relativo alla istituzione di un Comitato supremo per le armi e per le munizioni;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra è aggiunto, per la durata della guerra, un posto di direttore generale da coprirsi con un ufficiale generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1162 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Visto il regolamento per l'applicazione della detta legge, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Viste le leggi di ordinamento del R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Vista la legge 30 maggio 1882, n. 768 (serie 3ª), portante provvedimenti relativi all'Associazione italiana della Croce Rossa;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1884, n. 1243 (serie 3ª, parte supplementare), che erige in corpo morale l'Associazione italiana della Croce Rossa;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1911, che approva lo statuto dell'Associazione italiana della Croce Rossa;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo illimitato che coprono determinati impieghi o si trovano in condizioni speciali, approvato col R. decreto 13 aprile 1911, numero 374;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719, è sostituito il seguente:

« In caso di guerra o di mobilitazione totale o parziale dell'esercito o dell'armata, o limitatamente al detto periodo, gli inscritti al personale di ruolo mobile o territoriale dell'Associazione italiana della Croce Rossa, chiamati in servizio, sono considerati militari e sono soggetti, in ragione del grado, cui a norma dei regolamenti si trovano equiparati, alla disciplina militare, sia nei rapporti tra loro, sia reciprocamente nei rapporti con i militari del R. esercito e della Regia marina.

Ai mancanti alle chiamate vengono applicate le disposizioni penali sancite per i militari del R. esercito e della R. marina ».

Art. 2.

All'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719, è sostituito il seguente:

« Il Governo del Re è autorizzato a riconoscere i gradi che il personale riveste nell'Associazione al momento della chiamata in servizio (non oltre quello di maggiore) e quelli rivestiti dai delegati generali e dai delegati presso le armate.

Il riconoscimento del grado sarà concesso anche agli ispettori amministrativi di 1ª classe (tenenti colonnelli) della Croce Rossa, destinati, come direttori, ai treni-ospedale dell'Associazione, prima della data del presente decreto.

Il grado è provvisorio e verrà dato individualmente, volta per volta, al personale ed ai delegati suddetti chiamati in servizio, dalla data dell'assunzione e per la durata del servizio stesso ».

Art. 3.

Per l'applicazioae dei suaccennati articoli si osserveranno le norme stabilite nel regolamento approvato dai ministri della guerra e della marina in data 11 giugno 1915, per l'esecuzione del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Veneziani Alessandro, giudice del tribunale di Alba, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bergamo, cessando dal detto incarico.

Bastreri Domenico Pietro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borgotaro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Voghera.

Capozzi Carmine, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Mignano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Torre Annunziata.

De Cunzo Generoso, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Antioco, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Grottaminarda.

Manfredini Andrea, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Normanno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mede.

Astarita Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Favara, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Salemi.

Ferrari Annibale, giudice del tribunale di Lecce, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Potenza.

Franchina Antonio, giudice del tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Lecce.

Rovida Amedeo, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore a Saludecio, in aspettativa d'ufficio, per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Berruti Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Arezzo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Arezzo.

Giaccone Giuseppe, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al tribunale di Avezzano.

I sottonotati giudici e sostituti precuratori del Re di 4ª categoria sono destinati, con funzioni di pretore, nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Lais Giorgio, dalla R. procura di Torino alla pretura di Zavattarello.

Mirto Randazzo Pietro, dal tribunale di Palermo alla pretura di Radicena.

De Francesco Renato, dal tribunale di Roma alla pretura di Trasacco.

Alberti Salvatore, dal tribunale di Napoli alla pretura di Cerzeto.

Visco Antonio, dalla R. procura di Firenze alla pretura di Santa Severina.

Laurenzana Francesco, dalla R. procura di Lucera alla pretura di Serracapriola.

Musone Giuseppe, dalla R. procura di Livorno alla pretura di Maida.

Iodice Francesco, dalla R. procura di Avezzano alla pretura di Ormea.

Tentoni Federico, dalla R. procura di Bari alla pretura di Berchiara Calabra.

Della Bianca Bonaventura, dal tribunale di Milano alla pretura di Gemona.

Serra Nicola, dalla R. procura di Oristano, alla pretura di San Demetrio Corone.

Pintor Giuseppe, dalla R. procura di Cagliari alla pretura di Serrastretta.

D'Angelo Giuseppe, dalla R. procura di Genova alla pretura di Cuvio.

Moccia Giustiniano, dal tribunale di Roma alla pretura di Barisciano.

Pomarici Vincenzo, dalla R. procura di Lecce alla pretura di Rotondella.

De Pertis Francesco Paolo, dal tribunale di Cassino alla pretura di Nocera Tirinese.

Borsella Flaviano, dalla R. procura di Lecce alla pretura di Montagnana.

Carrara Giulio, dal tribunale di Genova alla pretura di Azeglio.

Foresio Michele, dal tribunale di Lecce alla pretura di Moggio Udinese.

Di Stefano Francesco, dal tribunale di Napoli alla pretura di Pieve di Cadore.

Battaglini Ernesto, dal tribunale di Teramo alla pretura di Cagnano Varano.

Coiro Domenico, dal tribunale di Milano alla pretura di San Pietro Incariano.

Corigliano Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato al mandamento di Bivona, con le funzioni di pretore.

Insinga Vito, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Riesi, è tramutato al mandamento di Garessio.

Meloni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato alla R. procura di Lecce.

De Bella Gregorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato alla R. procura di Girgenti, continuando nella detta applicazione.

Tramonte Fedele, giudice di 4ª categoria del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Materi Giulio, giudice di 4ª categoria del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Di Luca Saverio, giudice di 4ª categoria del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Trevisani Carlo, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato giudice presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Pomodoro Matteo, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato giudice presso il tribunale civile e penale di Milano.

I sottonotati uditori sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria e destinati nell'ufficio per ciascuno di essi indicato:

Fulco Diego, dal mandamento di Frascati al tribunale di Roma.

Pasquera Filippo, dal 2° mandamento di Roma al tribunale di Roma.

Tufarelli Carmelo, dal 7° mandamento di Napoli al tribunale di Napoli.

D'Elia Giuseppe, dal 1° mandamento di Alessandria alla R. procura di Genova.

Cavarelli Casimiro, dal mandamento di Reggio Calabria id. id. di Lecce.

Zannotti Attilio, dal mandamento di Salerno al tribunale di Salerno.

Morcavallo Achille, dal mandamento di Velletri alla R. procura di Piacenza.

Buzzi Girolamo, dal mandamento di Iglesias, id. id. di Cagliari.

Iodice Pasquale, dal 4° mandamento di Torino id. id. di Milano.

Lavena Giovanni, dal 2° mandamento di Sassari, id. id. di Oristano.

Bruno Modesto, dal 1° mandamento di Asti al tribunale di Genova.

Santomaso Vittorio, dal 2° mandamento di Napoli, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.

Agostini Agostino, dalla pretura urbana di Firenze alla R. procura di Firenze.

Bertola Arnaldo, dal 6° mandamento di Torino id. id. di Torino.

Gasbarro Angelo, dal mandamento di Spezia id. id. di Livorno.

Azzolina Francesco, dal mandamento di Caltagirone id. id. di Palmi.

Gittardi Renato, dalla R. procura di Roma id. id. di Avezzano.

Micela Francesco, dal 3° mandamento di Palermo al tribunale di Cosenza.

Pastore Ettore, dal mandamento di Monza id. id. di Cassino.

Casavola Giorgio, dal mandamento di Brindisi alla R. procura di Bari.

Giuliano Ernesto, dalla 2ª pretura urbana di Napoli al tribunale di Lecce.

Rombi Teofilo, del 1° mandamento di Cagliari alla R. procura di Ascoli Piceno.

Contu Paolo, dalla pretura urbana di Genova al tribunale di Teramo.

Buffagni Giovanni, dal mandamento di Piacenza al tribunale di Fermo.

Agnello Ugo, dal mandamento di Alcamo al tribunale di Patti.

Falcone Ruggiero, dal 1° mandamento di Spezia alla R. procura di Lucera.

(Continua).

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 3 febbraio 1915.

Pensioni civili

Coen Giorgio, orf. di Adolfo, capo stenografo C. app., L. 1943.
Vianello Antonia, ved. Pizzocaro, L. 253,33.
Serramoglia Davide, op. guerra, L. 1000.
Leone Emilia, ved. Cecchini, L. 947.
Moro Ercole, rag. capo Int. finanza, L. 4640.
Ambrogio Bartolomeo, op. guerra, L. 832,50.
Coffano Luigi, op. guerra, L. 900.
De Angelis Saverio, op. marina, L. 1000.
Bonifazi Anna, ved. Muzi, L. 701,33.
Costamagna Giuseppe, op. guerra, L. 1000.
Fornelli Carlo, id., L. 900.
Cardillo Teresa, ved. Bosclin, L. 543.
Debernardi Camilla, ved. Vivenza, L. 868,66.
Di Maio Leopoldo, ordin. Ist. naut., L. 3558.
D'Ippolito Raffaele, op. tabacchi, L. 1566,57.
Natoli Giulia, marit. Galli, id., L. 417,93.
Sorba Giuseppe, id., L. 1077,76.
De Siena Fortunata, ved. Forino, L. 858,69.
Casti Francesca, ved. Esu, indennità, L. 1141,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 426,45;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 714,75.
Torreggiani Antonietta, ved. Tesi, L. 1636,20.
Garino Giovanni, op. guerra, L. 700.
Iannucci Enrico, op. marina, L. 787,50.
Stajano Domenico, id., L. 975.
Sanzone Catello, id., L. 875.
Mancuso Orsola, marit. Bonaccorso, op. tabacchi, L. 650,55.
Leonetti Gabriella, ved. Pulice, L. 774,33.
Garbelotto Italia, ved. Pase, L. 390,66.
Laganà Paolo, cancelliere pret., L. 1250.
Briatore Carlo, op. guerra, L. 697,50.
Tacchio Raffaele, id., L. 992,50.
Russo Michele, op. saline, L. 690,40.
Bucci Assunta, ved. Kerbaker, ord. Univ., L. 2666,66.
Porpora Maria, ved. Rivoli, L. 300.
Vassale Massimo, orf. di Giuseppe, op. marina, L. 333,33.
Santucci Angelo, op. guerra, L. 832,50.
Valentino Giacomo, capo op. guerra, L. 1608.
Gay Fedele, op. guerra, L. 860.
Petrucci Luigi, id., L. 700.
Grosso Giuseppe, id., L. 717,50.
Giubilei Federico, id., L. 720.
Trinchieri Guglielmo, id., L. 900.
Moscati Antonio, uff. ragioneria Int., L. 2801.
Trisolini Rosa, ved. Cosentino, L. 388,66.
Grasso Maria, ved. Balsamo, 1° rag. Int., L. 910.
Donnarumma Luigi, op. marina, L. 1000.
Bonifacio Michele, id., L. 1000.
Aprea Pasquale, id., L. 900.
Di Somma Vincenzo, id., L. 950.
Bentenuto Celestino, id., L. 650.
Diana Luigi, id., L. 800.
Costanzi Vincenzo, op. guerra, L. 810.
Astolfi Agostino, id., L. 780.
Garibaldi Maria Teresa, ved. Montessoro (indennità), L. 3025.
Gatteschi Teresa, ved. Merciau, L. 855.
Tamburini Stanislao, prof. scuole tecniche, L. 3796.
Paroni Ernestina, ved. Cajol, L. 1443.
Tortorici Michele, ord. lettere, L. 3587.

Faustini Arnaldo, appl. Fondo culto, indennità, L. 4277, di cui:
a carico dello Stato, L. 311,58;
a carico del Fondo culto, L. 3965,42.
Tarducci Teresa, ved. Simioni, ispett. gen. tesoro, L. 2035.
Bozzao Astarotte, op. marina, L. 900.
Chiarpa Ada, ved. Carattoli, L. 505.
Welponer Enrico, cancelliere di sez. tribunale, L. 2120.
Grossi Antonio, capo compart. ferrovie, L. 8000, di cui:
a carico dello Stato, L. 4172,59;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 3827,41.
Olivieri Anacreonte, cancell. pretura, L. 1152.
Corizzo Maria, ved. Paladino, L. 571,50.

Pensioni militari

Cusano Ernesto e Giov. Batta, orf. di Domenico, L. 200.
De Franchi Bartolomeo, capitano, L. 4080.
Miloro Francesco, capitano, L. 4080.
Pasculli Francesco, app. finanza, L. 793,26.
Licandro Giuseppe, maresciallo, L. 1762,95.
Capitanio Raffaele, capitano, L. 4080.
Conti Giulio, maresciallo, 1762,95.
Bernuzzi Italo, id., L. 1762,95.
Bevacqua Saverio, maestro d'arme, L. 1762,95.
Anfos Enrico, capitano, L. 4080.
Rutolo Pietro, maresciallo, L. 1762,95.
Santorelli Tommaso, capo meccanico, L. 2116,80.
Caselli Giuseppe, maresciallo, L. 1762,95.
Barbieri Egidio, capo meccanico, L. 2116,80.
Testa Tito, maresciallo, L. 1762,95.
Inglese Dante, id., L. 1762,95.
Troia Giuseppe, id., L. 1762,95.
Albanese Domenico, id., L. 1762,95.
Mazzone Gioacchino, id., L. 1762,95.
Cappiello Giuseppe, 1° macchinista, L. 2116,80.
Guerrieri Emilio, id., L. 1764.
Siligato Pasquale, app. finanza, L. 900,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 665,17;
a carico del comune di Firenze, L. 235,16.
Benincasa Giuseppe, maestro marina, L. 2116,80.
Masciotti Primo, maresc. RR. CC., L. 1314.
Marino Salvatore, id., L. 1762,95.
Coccia Gaetano, capo furiere, L. 2116,80.
Biagi Romeo, capo cannoniere, L. 2066,40.
Sciarotta Tommaso, maresciallo, L. 1762,95.
Conte Giuseppe, maestro marina, L. 1128.
De Maria Raffaele, capitano, L. 3462.
Sibilia Giovanni, maresciallo, L. 1762,95.
Quattrone Rosa, ved. Postici, L. 440.
Baroni Aurelio, capo cannoniere, L. 2016.
Davanzo Gennaro, maresciallo, L. 1762,95.
Celada Armando, id., L. 1762,95.
Botti Baudino, id., L. 1762,95.
Botteri Antonio, nocchiere, L. 2116,80.
Paonni Gennaro, brig. RR. CC., L. 788,40.
Cremaschi Antonio, app. RR. CC., L. 670,14.
Becattini Italo, maresciallo, L. 1762,95.
Curto Gennaro, id, L. 1762,95.
Bompani Vincenzo, id., L. 1762,95.
Ferrante Stefano, id, L. 1762,95.
Cerasi Giulio, colonnello, L. 6144.
Barbuto Amedeo, capitano, L. 2861.
Cappuccio Federico, maresciallo, L. 1762,95.
Allodi Delfilide Leonida, id., L. 1762,95.
Pavanello Riccardo, id., L. 1762,95.
Rossi Michele, id., L. 1762,95.
Zanghieri Fermo, id., L. 1762,95.
Terranova Francesco, maresciallo, L. 1762,95.
Magnani Pietro, brigad. finanza, L. 1253,71.
Iennuso Francesco, app. finanza, L. 1060,93.
Cozzi Alberto, maresc. finanza, L. 789,12.
De Filippi Teodoro, id., L. 1234,06.
Cammarosano Vincenzo, id., L. 1485,91.
Pagliarini Augusto, maresciallo, L. 1762,95.
Cacace Adolfo, 1° macchinista, L. 2116,80.
Sarotta Gaetano, maresc. RR. CC., L. 1861,50.
Saccà Giuseppe, maresc., L. 1762,95.
Patroni Michele, id., L. 1762,95.
Stocco Giulio, id. RR. CC., L. 1002,40.
Viziano Davide, maresc., L. 1762,95.
Violi Rosa, ved. Calleri, L. 703.
Ghirardello Giacomo, maresc. RR. CC., L. 1168.
Opipari Guglielmo, id., L. 1762,95.
Miroballo Alfonso, id, L. 1762,95.
Casana Giacomo, colonnello, L. 6400.
Mensingher Eduardo, maresciallo, L. 1762,95.
Neri Raffaello, id, L. 1762,95.
Attanasio Matteo, 2° capo fuochista, L. 1272.
Franceschoni Giacomo, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Capello Vittoria, ved. Calderini, L. 1378,66.
Nardini Leonardo, maresciallo, L. 1762,95.
Dovico Paolo, capo meccanico, L. 2116,80.
Bonacchi Michelangelo, maresciallo RR. CC., L. 1681,92.
Battista Pasquale, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Burelli Gennaro, maresciallo, L. 1762,95.
Cuomo Alberto, capo furiere, L. 1915,20.
Caulo Saverio, app. finanza, L. 846,79.
Albano Antonio, capo fuochista, L. 868.
Businelli Ernesto, maresciallo, L. 1762,95.
Bianchilli Michele, app. RR. CC., 764,89.
Boscarino Angelo, maresc. RR. CC., L. 1472,20.
Carusi Pietro, maresciallo, L. 1762,95.
Messori Giulio, id., L. 1762,95.
Ulivieri Alfredo, id, L. 1762,95.
Scorpioni Elpidio, id., L. 1762,95.
Lambertenghi Margherita, ved. Rossi, L. 312.
Menniti Vincenzo, maresciallo, L. 1762,95.
Sergi Vincenzo, maggiore, L. 3756.
Nunnari Vincenzo, 2° capo fuochista, L. 763.
Graziano Giuseppe, id. id., L. 1344.
Nigra Lucia, ved. Cattolo, L. 705,60.
Nasi Stefano, maresciallo, L. 1762,95.
Stevanin Giuseppe, capitano, L. 3440.
Stasi Augusto, maresciallo, L. 1762,95.
Zuccari Silvio, colonnello, L. 6137.
Lombardo Rocco, 1° macchinista, L. 2116,80.
Lutzu Giovanni, maresciallo, L. 876.
Lacini Baldassare, id., L. 1762,95.
Giansanti Eugenia, ved. Gherardini, L. 2263,63.
Marella Luigi, capo torpediniere, L. 1092.
Innusa Stefano, maresciallo, L. 1762,95.
Nardo Giuseppe, id. RR. CC., L. 1773,90.
Lincesso Cosimo, fuochista, L. 720.
Mingoli Mariano, maresciallo, L. 1773,90.
Pedemonti Gaspare, capitano, L. 2841.
Rimondini Saverio, padre di Umberto, soldato, L. 630.
Tascini Pietro, guardia carceraria, L. 300.
De Luca Moranello Anna, ved. Giudice, L. 630.
Clerici Natale, caporal maggiore, L. 720.
Altavilla Nicolina, ved. Gentile, L. 630.
Mascari Francesco, sergente maggiore, L. 912.
Gilardi Amato, caporale, L. 720.
Pozzi Michele, id., L. 720.
Arace Pasquale, maresciallo, L. 1762,95.

Siffredi Francesco, maresciallo, L. 1762,95.
Malafutto Francesco, id., L. 1762,95.
Bonfiglio Mariano, capo fuochista, L. 1090.
D'Alessandro Maria Raffaela, ved. Maresca, L. 240.
Scalzerle Gaetano, maresciallo, L. 1762,95.
Mungo Antonio, id., L. 1762,95.
Termini Oreste, maresciallo, L. 1762,95.
Pupo Angelo, id., L. 1762,95.
Pisano Raffaele, id., L. 1762,95.
Linger Filippo, id., L. 1762,95.
Matteo Donato, id., L. 1762,95.
Scrufari Carmelo, id., L. 1762,95.
Masola Riccardo, colonnello, L. 4160.
Bertuccio Salvatore, m. marina, L. 1684,80.
Bracony Tito, maresciallo, L. 1762,95.
Altare Maddalena, ved. Busignani, L. 583,06.
D'Ambrosio Domenico, maresciallo, L. 1762,95.
De Gaspari Luigi, id., L. 1762,95.
Aiello M.ª Anna, ved. De Simone, L. 595,77.
Santanera Giovanni, padre di Ferdinando, L. 630.
Conte Vito, guardia carceraria, L. 300.
Puce Rocco, soldato, L. 1008.
Guzzi Edoardo, padre di Edoardo, caporale morto Libia, L. 840.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Barucci Gino, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Leoni Alfredo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia da oltre 5 anni, nominato tenente medico di complemento.
Tizzani Tommaso, medico civile non vincolato al servizio militare, nominato capitano medico di complemento a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Mangano Edoardo, caporale maggiore 4 artiglieria fortezza, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:
Sica Michele — Santoro Emanuele — Longhini Gino — Orofino Antonio — Poli Giovanni — Rodano Francesco — Ruggiero Filomeno — Santi Giacomo — D'Eufemia Carlo — De Lellis Carlo — Feola Giosuè — Giongo Francesco — Gaudio Wiclef Domenico — Protolani Tullio — Cester Ferdinando — Cornaglia Tommaso — Bianchi Guiberto — Busani Eriberto — Bolognesi Giovanni — Bisignani Empedocle — Alagia Giovanni — Neri Dante — Moriconi Ubaldo — Scalera Casimiro — Santoro Angelo — Vattuone Frodalis Angelo — Serramoglia Annibale.
Campagna Alfonso — Notarianni Vincenzo — Miselli Riccardo — Manfredi Giovanni — Mancinelli Rocco — Biondi Lorenzo — Borri Camillo — Ficarra Francesco — D'Elia Angelo — Papini Ciro — Bruno Francesco.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Sciortino Salvatore, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.
De Clemente Arturo (B), sottotenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 21 gennaio 1915, col quale veniva nominato sottotenente di complemento.
Scebri Giuseppe, sottotenente veterinario, rettificato il cognome come appresso: Scelsi Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Ferri Rodolfo, sottotenente, rimosso dal grado.
I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:
Ossola Ernesto, tenente — Treglia Giuseppe, id. — Ametta Felice, sottotenente.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Di Rienzo Eduardo, sottotenente cavalleggeri Umberto I, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, nella parte riguardante la nomina al grado di sottotente di complemento nel corpo veterinario militare.
Falvella Filippo, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria.
I sottonotati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria:
Provenienti dagli allievi ufficiali:
Ponticelli Angiolo — Amelotti Sergio — Roncaglio Mario.
Provenienti dai volontari di un anno:
Castagna Guido — Segre Riccardo.
Della Frattina Mario, sergente 20 artiglieria campagna, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria.
Azzolini Cesare, id. 1 genio, id. sottotenente di complemento d'artiglieria (T).
I sottonotati militari sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria per servizi tecnici:
Merone Mario — Majer Augusto — Massobrio Eugenio — Marolda Luigi.
Tarantola Biagio — Pievatolo Domenico — Lazzoni Astolfo — Nissim Pellegrino — Gagliardi Guido — Armuzzi Michele — Amman Giuseppe — Barbieri Alfredo — Decio Luigi — Verna Antonio.
I sottonotati sottotenenti d'artiglieria, sono promossi al grado di tenente:
Capri Michele — Valentino Raffaele — Rivetta Giovanni Battista — Lo Jacono Pietro Vincenzo.
Franzosini Vittore, sottotenente 3 genio, promosso tenente.
Dal Mistro Achille, soldato, nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio pel servizio di aviazione militare.
Marconi Ruggero, id., nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio per i servizi tecnici.
I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:
Notari Carlo — D'Ippolito Ettore — Binetti Andrea — Bargiggia Ernesto — Maccini Piero — De Sales Adolfo — Onetti Carlo — Vasoa Guglielmo — Bersano Giovanni — Garau Francesco — Galatà Gennaro — Persegani Italo.

Col grado di capitano medico:

Daccò Emilio — Notarianni Luigi — Arcangeli Adolfo — De Mattheis Rodolfo — Del Piano Antonio — Terzaghi Roberto — Blasi Vincenzo — Tabboni Luigi — Romano Benedetto — Masella Rocco — Cercopieri Giuseppe — Novi Michele — Tropeano Giuseppe — Allevi Giov. Battista — Beati Nicola — Bossi Pietro — Lilla Paolo — Cesa Bianchi Domenico — Cattani Giuseppe Degli Occhi Cesare — Bonfanti-Caponago Giulio — Scalingi Ignazio — Bussola Carlo — Bellini Angelo — Capini Alfredo — Sembianti Guido — Cagnola Amedeo — Mirto Francesco — Marchetti Luigi — Villa Francesco — Ostorero Mario.

Col grado di tenente medico:

Stella Giuseppe — Zappi-Recordati Flaminio — Bertonati Enrico — Angiulli Gustavo — Massone Marcello — Liotta Domenico — — Bruscoli Guido — Dinelli Giuseppe — Figlinesi Virgilio — Menitoni Gino — Linguiti Eduardo — Caruso Angelo — Pagano Francesco — Pisa Arnaldo — Bareggi Guido — Ambrosini Ugo — Betti Giuseppe — Cattaneo Giacomo — Castelli Riccardo — Agazzi Benedetto — Alvazzi-Del Frate Cesare.

Giuliani Carlo — Cerio Eugenio — Gazzano Ido — Secchi Francesco — Pellegrini Emilio — Basola Angelo — Albenga Giuseppe — Ciocca Gaetano — Debenedetti Guido — Galassini Enrico — Olgiati Luca — Marzocchi Arnaldo — Cruciani Eusebio — Rossi Bruno — Ravà Oscar — Mainardis Mario — Rosi Bernardini Enrico — Canè Elvio — Del Duca Manfredi — De Raho Andrea — Bianchi Tito — Monari Domenico — Gobbato Tito — Campa Attilio — Schmidt Agostino — Baulina Augusto — Bozza Arturo — Clementi Ignazio.

I seguenti medici civili non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato:

Col grado di maggiore medico:

Sanarelli Giuseppe — Berghinz Guido — Tizzoni Pietro — Sperino Giuseppe — Pietravalle Michele — Guzzoni degli Ancarani Arturo — Cassini Eugenio — Tarchetti Carlo — Fiori Paolo — Donaggio Arturo — Angelucci Arnaldo — Scupier Ferruccio — Fragnito Onofrio — Calamida Umberto — Ceconi Angelo — Sansoni Luigi.

Martino Giuseppe — Monateri Mario — Cremona Antonio — Toscani Ernesto — Boidi-Trotti Giacinto.

Col grado di sottotenente medico.

Montani Pietro — Bianchi Michele — Rubino Francesco — Giannelli Giuseppe.

I seguenti cittadini sono nominati ufficiali di complemento, per la durata della guerra:

Arma di fanteria.

Angioli Carlo — Cermenati Mario — Cabrini Angiolo — Ferrari Antonio — Orlandi-Cardini Antonio — Reali Roberto — Bozzelli Edoardo — De Bonfigli Cavalcabò Arturo.

Arma di cavalleria.

Rodocanacchi Paolo.

Arma di artiglieria.

Buccelli Vittorio — Corniani Giuliano — Ancona Ugo — Colonna Di Cesarò Giovanni Antonio — Dello Sbarba Arnaldo.

Arma del genio.

Tosana Carlo — Garbasso Antonio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Sertorio Paolo — Scarpellini Andrea — Fioni Luciano Pio — Giampalmo Giuseppe.

Ferrara Pasquale — Potenza Luigi — Marconi Egidio — Pignatari Giulio — Scoleri Salvatore — Tollini Isidoro — Aricò Giovanni — Piazza Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Guadagno Michele, sergente fanteria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Gorgoni Alfredo — Mugnai Arturo — Laurenti Valdemiro — Masciarelli Giustino — Pistolesi Alfredo — Tobia Luigi — Abbatelli Vincenzo — Tarenzi Agostino — Ferrauto Salvatore — Caprili Cairoli Giuseppe — Geroldi Romeo — Terenzi Giuseppe — Gerevini Oliviero — Scavo Vincenzo — Tramontano Enrico — Zappini Edoardo — Pinotti Armando — Perotti Giacomo — Marazzi Paolo — Chierichetti Edoardo — Mensi Michele — Cellai Silvio — Salvemini Mauro Giuseppe — Crespi Enrico — Francini Alessandro — Cosentino Francesco — Arnaud Luigi — Di Marco Giuseppe — Pestoni Ottorino — Minotto Alvise — Putignano Domenico — Cassi Gellio — Salemi Filippo — Braida Federico — Matteucci Gino — Parisi Giovanni Tommaso — Michelozzi Alessandro — Lavarello Ernesto — Santucci Umberto — Puccio Salvatore — Orsini Giovan Battista — Barile Davide — Todaro Renato — Calzavara Pietro — Leanza Umberto — Piva Vittorio — Stancampiano Carmelo — Greco Salvatore — Viti Gaetano — Lanza Bartolomeo — Antoniani Gaetano — Carini Eugenio — Debrio Angelo — Minichini Giuseppe — Cesca Carlo — Canciani Roberto — Mancini Sergio — Preti Umberto — Bonandini Mario — Cocco Carlo — Parietti Carlo Romildo — Dalla Rosa Giovanni — Pasti Mario — Pacinotti Giacinto — Manna Luca — De Luca Tullio — Solci Tommaso — Giuffrida Calcedonio — Baldassarri Antonio — Pinzanti Gino — Santamaria Francesco — Gamba Giuseppe — Ciccarone Francesco — Taddei Castelli Giovanni — Rivabella Carlo — Lupo Ettore — Gamba Giacinto — Acquaroli Alcibiade — Alberti Roberto.

Matteucci Edgardo — Della Giustina Luigi — Marangolo Giovanni — Angelucci Spartaco — Andolfato Andrea — Vecchione Michele — Verelli Costantino — Sabbioni Dante — Caprice Luigi — Mastrorilli Raffaele — Pegollo Pietro — Simondi Augusto — Gasparini Enrico — Terrana Alfredo — Migliori Apollodoro — Bramante Giuseppe — Oppi Ubaldo — Bruscino Raffaele — Scelzo Saverio — Cristin Mario — Fruzoli Giulio — Sbraccia Berardo — Virga Gio. Batta — Zambon Antonio — Vedana Cesare — Bonetti Scipione — Carlucci Gennaro — Soldano Vincenzo.

Barbera Rocco — Simoneschi Ottavio — Roffia Albino — Patti Michele — Mannucci Giuseppe — Soana Michele — Superti Giuseppe Carlo — Maniglio Vincenzo — Magnolfi Vincenzo — De Simone Catello — Ricasoli Firidolfi-Zanchini-Mazzuppini Alberto — Ghirardi Attilio — Greco Domenico — Saija Pietro — Chines Camillo — Cagnacci Angelo — Ruozi Berretta Luigi — Liverani Antonio — Di Gaetano Nicolò — Bovenga Francesco — Dolza Andrea — Calvo Pietro — Martini Francesco Giuseppe — Caparrotta Tommaso — Righi Aldo — Pecorari Adolfo — Andreazza Luigi — Gargano Federico.

Carrelli Palombi Giovanni — Marini Giovanni — Giberti Giberto di Girolamo — Morra Francesco — Borio Paolo — Rossi Domenico — Perrella Ennio — Stipo Olindo — Urio Rodolfo Antonio — Del Rio Mario — Molinaro Romolo — Piccomerli Vincenzo — Ferri Ferrero — Porcelli Federico — Lazzarato Damiano — Mazzuoli Giovanni — Noceto Pellegro — Minghetti Alessandro — Papa Vincenzo — Ferrando Dino — Romano Giacomo — Runci Carlo.

Tognasso Paolo — Palma Filippo — Abbondanza Saverio — Spinelli Egisto — Franco Guglielmo — Fabris Vincenzo — Sabbadini Guido — Villani Uomo — Sarti Rodolfo — Nacamuli Davide Guido — Michelini Vieri — Melardi Giovanni — Nobile Michele — Penni Guglielmo — Calderai Franceschi Federico — Cascioli Giacomo — Nanni Luigi — Curti Cesare — Colantuoni Renato — Mugnoz Vincenzo — Borrelli Antonio Valentino — Fagiuoli Francesco — Bonazzi Odoardo — Raspolli Alessandro — Brizzi Renato.

Renella Prisco, tenente fanteria — Bertoni Vigilio, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma d'artiglieria:

Melloni Giuseppe — Crosio Luigi — Zanetti Giovanni — Bruschi Alfredo — Pepe Attilio — Ramistella Francesco — Beltramelli Antonio — Pasini Ferruccio — Cesana Luigi — Tavelli Marco — Bussi Stefano — Pastelli Giuseppe — Battaglia Ignazio — Visco Francesco — Ugdolena Domenico — Chiurlotto Ferruccio — Bocchini Arturo — Luzzatti Cesare — Paoletti Lamberto — Bianchetti Rinaldo — Gibelli Gino — Giordano Luigi — Zappa Giambattista — Tosi Bellucci Luca Antonio — Montesanto Francesco — Vigo Luigi — Adinolfi Pietro Paolo — Coletti Luigi — Ambrosio De Magistris Augusto — Davanzo Luigi — Fiani Gino — Agarossi Giovanni Francesco — Cozzolino Giuseppe — Fortini Pasquale — Martegani Rinaldo — Mascazzini Antonio — Zappelli Giulio — Rambaldi Vittorio — Padovani Corrado — Mondini Luigi Cesare — Filippi Liutprando — Guazzoni Armando — Faravelli Cesare — Sacerdoti Cesare — Palma Ernesto — Garrone Giacomo — Clerici Domenico — Barba Raffaele — Zagnano Mario — Di Gaddo Eugenio — Spreafico Geroiamo.

Del Guerra Gualtiero — Testa Giovanni — Giorgetti Alessandro Giuseppe — Pettoello Mario — Striglia Federico — Sottotetti Luigi — Ferrara Enrico — Giacobbe Andrea — Pettazzoni Ernesto — Fortina Germano — Calzolari Gastone — Franchi Stanislao — Marmori Renato — Goggi Giuseppe — Carlucci Vincenzo — Pogliani Eugenio — Del Bene Giuseppe — Gardelli Giuseppe — Vaglio Antonio — De Carli Umberto — Murari Dalla Corte Brà Enrico.

Melia Baldassarre — Noce Pasquale — Zanardelli Federico — Finzi Zalman Geremia — Bini Giuseppe — Giacchetti Cesare — Ruffo Gaetano — Bedendo Sebastiano — De Sinno Vincenzo — Gambarova Amedeo — Righini Giulio — Matarazzo Luciano — Guerrieri Angelo — Consiglio Emilio — Calderone Alberto — Barbieri Luigi.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria, sono promossi al grado superiore:

Tenente promosso capitano:

Meo-Colombo Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Malvestio Luigi — Tomasi Antonio.

Pozzi Annibale, tenente 4 artiglieria fortezza, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio:

Fuggetta Giuliano — Terracciano Achille — Tommasini Paolo — Olivieri Luigi Vulgo — Marolla Guido — Pastore Enrico — Gatta Francesco Saverio — Achene Oreste — Canzoneri Domenico — Cividali Claudio — Buttinelli Emilio — Camurri Gustavo — Baldi Giuseppe — Zapolschi Orazio — Molinari Carlo Alberto — Consolini Dario — Mascolini Gennaro — Castagnoli Aristodemo — Riva Carlo — De Vecchi Gregorio Giuseppe — Iannuzzi Francesco — Mathieu Felice — Lanzini Vincenzo — Caproni Angelo — Niccoli Nello — Guazzini Gaetano — Cadeo Giuseppe — Prati Tullo — Cautela Enrico — Bacci Giuseppe — Messina Goffredo — Del Guerra Guglielmo — Tabacchi Enrico — Magagnoli Alberto — Bertola Mario — Casanova Cesare — Tassara Filippo — Salvatori Alfonso — Passarin Antonio — Tanzi Michele — Baliviera Mario — Pascale Francesco — Milone Guido — Riccardi Giuseppe — Angeloni Domenico — Dodi Roberto — Paglianti Pietro — Pelliccetti Alberico — Tabellini Gustavo — Benetti Mario.

Sandoni Carlo — Lanzetti Edoaro — Broda Imerio — Iannuzzi Eduardo.

Con decreto Luogo tenenenziale dell'8 luglio 1915:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Pasquini Vincenzo — Tognetti Raull — Vitacolonna Mardocheo — Benvenuti Benvenuto — Lodi Giovani — Levi Alberto — Canonici Gennaro — Legramanti Carlo — Muratori Teodoro — Borelli Carmine — Nosari Aldo — Marino Nicolò — Lo Bianco Salvatore — Rositani Vincenzo — Gallo Luigi — Tucci Nicola — Valgoi Leone Egidio — Lessi Reffaello — Falla Corrado — Bevilacqua Francesco — Fusco Luigi — Andreini Raffaello — Clini Giuseppe — Peri Antonio — Rolla Giuseppe — Longo Giuseppe — Rossi Enrico — Solimene Giuseppe — Bernacconi Augusto — Baldi Francesco — Ferro Algiso — Balocco Vittorio — Tili Giuseppe — Alescio Paolo — Pelloni Silvestro — Verdiani Mario — Erba Roberto — Forcellini Uberto — Teofilato Cesare — Stevanin Silvio — Ecclesia Francesco — Bottacini Atulio.

Panteo Giovanni — Trinchi Giuseppe — Mogna Giovanni Battista — Giardullo Vincenzo — Repetto Giuseppe — Baldi Benedetto — Toffano Giuseppe — Quartoripa'o Giuseppe — Ferrero Alessandro — Lazzeroni Enrico — Quercia Vittorio — Pedrazzoli Giovanni Orazio — Pini Giovanni Giuseppe — Pesce Giacinto — Erba Virgilio — Zanazzo Amedeo — Bini Arturo — Scirè Giuseppe — Jacchia Celso — Sagarriga Visconti Nicola — Affini Alfredo — Corna Francesco — Zito Gaetano — Schiassellonl Giulio — Caveri Mario — Florio Benedetto — Careddu Cesare — Costella Florestano — Guazzugli Marini Giovanni — De Donato Tommaso — Bon Pietro — Manfredi Vittorio — Sinisi Michele — Levi Ugo — Guelpa Eugenio — Dedè Gerolamo — Comini Ugo — Ortenzi Amedeo — Grimaldi Giovanni — Castiglioni Giovanni Fernando — Granelli Ezio — Mancini Carmine — Baglioni Tiziano — Sartini Ferdinando — Monaco Emilio — Poidomani Aristide — Gherardi Carlo — Fasani Pietro — Basevi Gustavo — Fornelli Amleto — Maggi Cesare — Parpinelli Ernesto Guido — Zinni Giuseppe Vincenzo — Dal Fabbro Francesco — Rosselli Del Turco Luca Pietro — Dini Carlo — Bracchini Francesco.

Sossi Gino — Tomassetti Lucifero — Giuliani Rocco — Bottigliero Vincenzo — Costa Gerlardo Amodeo — Gottardi Ugo — Canèvaro Chighizola Lorenzo — Silvestri Matteo — Giustolisi Gaetano — De Riso Alfredo — Tissi Guido — Dell'Orto Federico — Tari Antonio — Pennacchini Goffredo — Zamboni Luigi — De Luca Enrico — Berruti Daniele — Scavizzi Enrico — Silvestrini Achille — Petitti Luigi — Bessi Alberto — Ferrazzi Giovanni Battista — Becattini Giovambattista — Pizzi Vincenzo — Caligaris Augusto — Cocola Leopoldo — Scarpa Tobia — Ziluca Lorenzo — Cecere Giovambattista — Sansone Luigi — Mattaliano Alfredo — Tirinnanzi Corrado — Carrera Camillo — Sodano Antonio — Guarnieri Giovanni — Cestari Giuseppe Generoso — Palazzi Angelo — Dian Silvio Bernardo — Baldi Romolo — Montano Vittorio — Ponzò Ettore — Bertoni Eligio — Spena Domenico — Bichi Ruspoli Forteguerri Pannilini Rodolfo — Gaglio Carmelo — Pollice Augusto Pasquale — Genovese Giuseppe — Lombardo Domenico — Solari Arturo — Franco Domenico — Di Liberto Nicolò — Gulmanelli Aurelio — Meneghello Domenico — Giardina Giuseppe — Brunelli Bonetti Bruno — Quinto Stanislao.

Mandrelli Luigi — Acquaviva Francesco — Maiello Carmine — Palasciano Luca — Rispoli Giulio — Lavizzari Giuseppe — Savarese Ettore — Iacangelo Pasquale — Mazza Bonaventura Francesco — Scifo Giuseppe — Giona Alessandro — Bellimbau Piero — Serrao Mario — Giordano Giambattista — Buonocore de Widmann Alfonso — Vinciguerra Luigi — Mangialardi Lorenzo — Leante Lucio Attilio — Blandi Giuseppe — Di Benedetto Giuseppe — Migliaccio Lorenzo — Re Umberto — Ruvioli Francesco — Zapelloni Giuseppe — De Maio Armando.

(Continua)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro

Roma, 3 agosto 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 20
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81 .75
Rendita 3,00 % lordo	58 .58
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 % (più interessi)	93 .08
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97 .58
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	95 .57
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	95 .10
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	283 .60
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	450 .—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 .—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	331 .—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	298 .—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	293 .—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	500 .—
Obbligazioni 5 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450 .—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295 .50

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81 .37
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	454 .99
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	459 .75
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	450 .48
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	430 .99
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	473 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	428 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	467 .—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	477 .—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	456 .50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	433 .—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 29, dal 19 al 25 luglio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	ovina	1
	Bari	Bari	Bitonto	bovina	1
	Bergamo	Treviglio	Fara Olivana	»	1
	Brescia	Brescia	Flero	»	1
	Campobasso	Isernia	Venafro	»	6
	»	»	Pozzilli	caprina	6
	Catanzaro	Cotrone	Melissa	»	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	ovina	1
	»	Mondovì	Bonvicino	bovina	1
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	Poggio Imperiale	ovina	1
	Genova	Savona	Savona	bovina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Milano	Monza	Besana	bov. ov.	1
	»	»	Carate B.	bovina	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	»	1
	Novara	Vercelli	Vercelli	»	1
	Pavia	Pavia	Zinasco	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Morfasso	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Siracusa	Modica	Scicli	equina	2
	Udine	Udine	Udine	bovina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	2
					83
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Ferrara	Jolanda	bovina	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villaminozzo	»	1
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Belluno*	Feltre	Feltre.	bovina	17
	»	»	Pedavena	»	8
	»	»	Arsiè	»	18
	»	»	Sovramonte	»	4
	»	»	Cesiomaggiore.	»	13
	»	»	Santa Giustina	»	1
	»	»	Lamon	»	4
	Bergamo	Bergamo	Tagliuno	»	3
	»	Clusone	Ardesio	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	6
	»	»	Mu.	»	2
	»	»	Pontagna	»	2
	»	»	Ponte di Legno	»	2
	»	»	Tenni	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	9
	»	»	Acquafredda	»	1
	»	»	Cellatica	»	1
	»	»	Desenzano sul Lago	»	6
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Roncadelle	»	3
	»	Chiari	Orzivecchi	»	1
	»	Salò	Anfo	»	1
	»	»	Bagolino	»	2
	»	»	Gavardo	»	
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Provaglio Sopra	»	1
	»	»	Sabbio Chiese	»	1
	»	»	Toscolano	»	9
	»	»	Tremosine	»	12
	»	»	Volciano	»	1
	Como	Como	Bellano	»	1
	»	»	Dongo	»	1
	Cremona	Crema	Spino d'Adda	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignana	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	2
	»	»	Fucecchio	»	2
	»	»	Santa Maria a Monte	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Lucca*	Lucca	Lucca	bovina	10
	»	»	Pietrasanta	»	2
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo	»	1
	»	Castiglione delle St.	Cavriana	»	3
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Medola	»	2
	»	»	Solferino	»	5
	»	Viadana	Viadana	»	1
	Massa	Castelnuovo di G.	Sillano	ovina	1
	»	Massa	Massa	bovina	1
	»	Pontremoli	Mulazzo	»	4
	Milano	Lodi	Corno Giovane	»	1
	»	Milano	Chiaravalle	»	1
	»	»	Corsico	»	3
	»	»	Lambrate	»	1
	»	»	Milano	»	3
	»	»	Peschiera	»	1
	Modena	Modena	Campogalliano	»	2
	»	»	Modena	»	2
	»	Pavullo	Monfestino	»	1
	Parma	Borgotaro	Albareto	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Piacenza	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sant'Antonio	bov. suin.	2
	»	»	San Lazzaro	bovina	2
	Pisa	Pisa	Bientina	»	1
	»	»	Buti	»	8
	»	»	Vicopisano	»	2
	»	Volterra	Piombino	»	7
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	»	1
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	1
	Treviso	Conegliano	Pieve di Soligo	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	1
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	bov. suin.	2
	Udine	Udine	Rivolto	bovina	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Bardolino	Malcesine	bovina	1
	»	»	Peschiera	»	2
	»	Caprino Veronese	Caprino	»	1
	»	»	Ferrara M. B.	»	2
	»	San Pietro Incar.	San Pietro Incariano	»	3
	»	Verona	Verona	»	1
	Vicenza	Schio	Magrè	»	4
	»	»	Schio	»	2
	»	»	Torrebelvicino	»	1
	»	»	Valli dei Signori	»	1
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Costabissara	»	1
	»	»	Vicenza	»	5
					276
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Belvedere Ostrense	suina	3
	»	»	San Marcello	—	6
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	9
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	2
	»	»	Posta	—	4
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	3
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	8
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Bucine	—	10
	»	»	Capolona	—	7
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	1
	»	»	Civitella	—	4
	»	»	Cortona	—	17
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	10
	»	»	Monte San Savino	—	1
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	15
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Monte Urano	—	13
	»	»	Petritoli	—	6
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	5
	Avellino	Avellino	Volturara Irpina	—	1
	Belluno	Belluno	Belluno	—	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Pietraroia	—	4
	»	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in G.	—	19
	Bergamo	Treviglio	Romano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Campobasso*	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	2
	»	»	Pietracupa	—	2
	»	»	Salcito	—	3
	»	Isernia	Vastogirardi	—	4
	»	Larino	Larino	—	3
	Caserta	Caserta	Formicola	—	2
	»	Gaeta	Conca	—	1
	»	Piedimonte d'Alife	Dragoni	—	3
	»	»	Pratella	—	7
	Catanzaro	Catanzaro	Belcastro	—	4
	»	Cotrone	Pallagorio	—	47
	»	Monteleone	Dasà	—	14
	Chieti	Vasto	Celenza	—	2
	»	»	Dogliola	—	5
	»	»	Tufillo	—	5
	Cosenza	Cosenza	Paterno Calabro	—	4
	»	Rossano	Paduli	—	1
	Cuneo	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	3
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	—	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	—	3
	Foggia	Foggia	San Marco	—	3
	»	»	Volturara	—	3
	»	San Severo	Apricena	—	5
	»	»	Lesina	—	4
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	Lecce	Brindisi	Salice	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	3
	»	Macerata	Cingoli	—	10
	»	»	Pausula	—	2
	Mantova	Mantova	Roverbella	—	1
	Pavia	Pavia	Valle Salimbene	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	6
	»	»	Spello	—	4
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	36
	»	»	Marsciano	—	1
	»	»	Monte Castello Vibio	—	1
	»	»	Todi	—	2
	»	Rieti	Montebuono	—	50
	»	»	Orvinio	—	12
	»	»	Petescia	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
(Segue) **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Rieti	Rieti	—	2
	»	Spoleto	Campello sul Clitunno.	—	9
	»	»	Cascia	—	1
	»	»	Monte Leone di Spoleto	—	1
	»	»	Preci.	—	10
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Narni	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Urbino	—	8
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro in Cerro	—	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	»	San Mauro Forte	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Ciminà	—	3
	»	»	Riace.	—	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola Emilia	—	5
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1
	»	»	Fiuggi	—	1
	»	»	Patrica.	—	1
	»	Roma	Castelnuovo di Porto	—	1
	»	»	Sant'Oreste.	—	1
	»	Velletri	Sezze.	—	1
	»	Viterbo	Bieda.	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Sant'Elia	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Gradoli.	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone		1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Nuoro	Orani.	—	5
	»	»	Orgosolo	—	15
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Siena*	Siena	Colle di Val d'Elsa	—	8
	»	»	Casale d'Elsa	—	1
	»	»	Castellina	—	1
	»	»	Chianciano	—	4
	»	»	Sovicille	—	8
	»	»	Radda	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	1
	Teramo	Penne	Atri	—	3
	»	»	Bisenti	—	1
	»	»	Civitella C.	—	3
	»	»	Corropoli	—	1
	»	»	Cortino	—	3
	»	»	Farindola	—	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	2
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Nocciano	—	5
	»	Teramo	Montepagano	—	1
	»	»	Morro d'Oro	—	2
	»	»	Teramo	—	5
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Treviso	Asola	Castelcucco	—	1
	»	Conegliano	Mareno di Piave	—	1
	»	Oderzo	Fontanella	—	1
	Udine	Udine	Pasian Schiavonesco	—	2
	Venezia	Venezia	Caorle	—	4
	Verona	S. Pietro Incariano	Bremio	—	1
					644
Morva o farcino	*Bari* (a)	Bari	Palo del Colle	equina	1
	Belluno	Belluno	Longarone	»	1
	Bologna	Bologna	Medicina	»	1
	Brescia	Brescia	Carpenedolo	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Milano	Monza	Oreno	»	1
	Modena (a)	Pavullo	Sestola	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2

(a) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Morva e farcino**	*Napoli*	Napoli	San Giovanni	equina	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	4
	Treviso (a)	Conegliano	Conegliano	»	1
	»	Montebelluna	Trevignano	»	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	1
(a) Sospetto.					27
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	2
	»	»	Campotosto	»	6
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Castel del Monte	»	1
	»	»	Aielli	»	10
	»	Avezzano	Cappadocia	»	9
	»	»	Lecce	»	3
	»	»	Pereto	»	1
	»	Sulmona	Pettorano	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Roseto	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano	»	1
	Macerata	Camerino	Sefro	»	1
	»	»	Visso	»	2
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Rieti	Poggio Bidoni	»	1
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					90

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1
	Bari	Barletta	Barletta	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	Nola	Palma C.	»	2
	»	»	San Gennaro	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	3
	Potenza	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	Udine	Udine	Udine	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	Schio	Valli dei Signori	»	1
	»	Vicenza	Vicenza	»	1
					27
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	canina	1
	Ascoli	Ascoli	Montefortino	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Avellino	Sant'Angelo Lomb.	Bisaccia	bovina	1
	Bari	Bari	Bitritto	canina	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Ferrara (a)	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Foggia (a)	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Genova	Chiavari	Ne	»	1
	»	Genova	Genova	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Modena	Pavullo	Pavullo	»	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	»	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Ravenna (a)	Ravenna	Cervia	»	3
	Teramo	Teramo	Giulianova	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
	Treviso	Oderzo	Ormelle	»	1
					22

(a) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Campotosto	ovina	3
	»	Avezzano	San Vincenzo	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Vico Garganico	»	2
	Perugia	Spoleto	Preci	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	1
					10
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Livorno*	Portoferraio	Marciana	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
	Udine	Udine	Palmanova	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					4
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	*Foggia*	San Severo	Lesina	bufalina	3
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Pavia	»	1
					3
Morbo coitale maligno	*Vicenza*	Vicenza	Vicenza	equina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	26	38
Carbonchio sintomatico	2	2	4
Afta epizootica	21	95	276
Morva	16	20	27
Farcino criptococcico	11	19	27
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	15	17	22
Rogna	6	30	90
Malattie infettive dei suini	36	134	644
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	7	10
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	4	4	4
Barbone dei bufali	1	1	3
Influenza del cavallo	2	3	3
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Morbo coitale maligno	1	1	1

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Mussolon Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 19 maggio 1915.

Menichelli Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 7 maggio 1915.

Di Bartolomeo Dante, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettiva dal 15 maggio 1915.

Salvini Leone, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Bagnerini Giorgio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Grandoni Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1915.

Lotti Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Zara Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Ferrari Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1915.

Rubino Raul, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1915.

Caccavale Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 5 giugno 1915.

Glorioso Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 maggio 1915.

Pollicori Ernesta, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio del 16 giugno 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Blanchetti Giacomo fu Andrea ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2738 ordinale e n. 77065 di posizione, stategli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 22 aprile 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 115,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Benso Giuseppe fu Angelo, domiciliato a Torino, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	306651	Barberis Maria fu Giuseppe, ved. Lavezzeri Alberto, domiciliata in Asti (Alessandria). Vincolata . . . . L.	59 50
»	457758	Volpe Giuseppe fu Alfonso, domiciliato in Serradifalco (Caltanissetta). Vincolata . . . . »	49 —
»	88233	Opera pia Porta in Cuneo . . . . »	143.50
5 0[0	1394529 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ziliani Ada fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Flavia fu Giuseppe, ved. di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	25 —
3.50 %	489043 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	17 50
5 %	1394530 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ziliani Sofia fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	25 —
3.50 %	489044 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	17 50
»	41518	Coadiutoria della Natività di Maria Vergine in Soave (prov. di Mantova) . . . . »	52 50
»	550855 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Delpiano Vincenzo fu Riccardo, minore, sotto la patria potestà della madre Pollo Teresa di Giovanni, vedova Delpiano, domiciliata a Vercelli (Novara) . . . . . »	14 —
		Per l'usufrutto a: Pollo Teresa di Giovanni, vedova Delpiano, domiciliata a Vercelli.	
»	221036	Lanzara Giulia fu Pasquale, moglie di Paladino Rosario, domiciliata a Messina . . . . »	315 —
»	63291	Dulac Camillo fu avv. Francesco, domiciliato in Torino. Vincolata . . . . »	35 —
»	381111	Galli Gregorio fu Filippo, domiciliato a Tropea (Calanzaro) . . »	70 —
»	381112	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	381778	Intestata come la precedente . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	583602	Galli Gregorio fu Filippo, domiciliato a Tropea (Catanzaro) . . L.	350 —
»	583603	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	583604	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
3.50 % Rendita mista	3350	De Petra Elisa di Giuseppe, nubile, domiciliata a Napoli . . . . »	70 —
»	3351	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3352	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3353	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3354	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	1501	Intestata come la precedente . . . . »	700 —
3 50 %	217319	Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Giustenice (Genova) . . . . »	3 50
»	419945	Carughi Angelo fu Carlo, domiciliato in Como. Vincolata . . . »	150 50
»	246664	Olivieri Giuseppa fu Girolamo, nubile, domiciliata in Roma . . »	35 —
»	146821	Micali Francesco fu Luigi, domiciliato in Messina . . . . »	140 —
»	251187	Beneficiato *pro-tempore* della Chiesa dei Santi Apostoli in Napoli . . . . »	66 50
»	261428	Monti Antonio fu Domenico, domiciliato a Rapagnano (Ascoli) Vincolata . . . . »	7 —
»	211598	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato a Genova . . . »	4480 —
»	225386	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto la tutela di sua madre Carozzino Anna-Maria, domiciliata in Genova . . . . »	9450 —
»	237750	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto tutela della madre Carozzino Anna-Maria fu domenico, vedova di Paolo Queirolo, domiciliata in Genova . . . . »	2975 —
»	246447	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	490 —
»	289489	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto la tutela del fratello Queirolo Carlo fu Paolo, domiciliato in Genova . . »	3500 —
»	291591	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	203 —
»	304772	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1400 —
»	335804	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	875 —
»	353817	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato in Genova . . . »	875 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	374570	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato in Genova . . .	L.	700 —
»	393625	Intestata come la precedente iscrizione	»	840 —
»	415870	Intestata come la precedente iscrizione	»	700 —
»	439576	Intestata come la precedente iscrizione	»	1330 —
»	463609	Intestata come la precedente iscrizione	»	560 —
»	500519	Intestata come la precedente iscrizione	»	700 —
»	534052	Intestata come la precedente iscrizione	»	875 —
»	572801	Intestata come la precedente iscrizione	»	934 50
»	618180	Intestata come la precedente iscrizione	»	1330 —
»	643079	Intestata come la precedente iscrizione	»	1190 —
»	675179	Intestata come la precedente iscrizione	»	1190 —
»	703471	Intestata come la precedente iscrizione	»	1225 —
»	802279 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Lanzara Giulia fu Pasquale, moglie di Rosario Paladino . . . . Per la proprietà a: Paladino Grazia, nubile, Matilde, nubile, e Giuseppe di Rosario, domiciliati in Messina, eredi indivisi del fu cav. Filippo Vita.	»	913 50

Roma, 2 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 agosto 1915, in L. 111,20.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle **piazze** indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre **1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 3 agosto 1915 da valere** per il giorno 4 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.51	111.10
Londra	30 04	30.18
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	116.99	117.59
New York	6 28	6.35
Buenos Ayres	2 55	2 60
Cambio dell'oro	110.95	111.45

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 4 agosto 1915:

Franchi	110 80 1/2
Lire sterline	30 11
Franchi svizzeri	117 29 1/2
Dollari	6.31 1/2
Pesos carta	2.57 1/2
Lire oro	***111.20***

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 agosto 1915 — (Bollettino n. 69):

Nelle valli Cadorine continua efficace il tiro di demolizione delle nostre artiglierie contro le opere di sbarramento nemiche.

In Carnia, l'avversario tentò il 1° agosto un nuovo ritorno offensivo contro la Cima di Medattè da noi conquistata il 30 luglio: fu respinto con gravi perdite. Il 2, col favore della nebbia, attaccò di sorpresa le nostre posizioni da Scarnitz a Monte Cuestalta: fu parimente respinto.

Si hanno nuovi particolari intorno al successo riportato dalle nostre truppe il 30 di luglio a Forcella Cianalot. L'avversario lasciò più di cento cadaveri sul luogo dell'azione, ove furono raccolti duecento fucili e molte munizioni e fatti un'altra ventina di prigionieri.

Nei due giorni seguenti l'artiglieria nemica, in posizione nei pressi di Malborghetto, battè a lungo la Forcella facendo anche uso di proietti a gas asfissianti. Le nostre artiglierie riuscirono però a ridurla al silenzio. Sul Carso, nella notte sul 2, il nemico rinnovò violenti attacchi contro la nostra ala destra, nella zona Monte Sei Busi, facendoli precedere da azioni dimostrative verso l'ala opposta. Tutti i suoi sforzi si infransero però contro la tenace resistenza de nostri. Nella giornata di ieri continuò la nostra offensiva con sensibili progressi verso il centro. All'ala destra la lotta per l'ampliamento della occupazione della zona di Monte Sei Busi ferve tuttora aspra ed ostinata. Ieri vennero presi trecentoquarantacinque prigionieri tra i quali tre ufficiali.

Cadorna.

Roma, 3. — Nel bollettino militare austriaco è registrata una larga messe di ricompense al valore accordate all'ufficialità che comanda le forze combattenti contro l'Italia. Ora la parte che ciò rientra nel sistema pel quale gli ufficiali dell'esercito vengono sovrabbondantemente decorati, è facile notare che il conferimento di tante ricompense, accompagnate da ridondanti motivazioni, è una palese sconfessione della poca importanza che il comando nemico affettava di attribuire, specialmente nei primi giorni della guerra, alla nostra offensiva.

Il tono dei comunicati austriaci cominciò a cambiare quando l'altissimo valore delle nostre truppe valse a scompaginare la difesa della linea dell'Isonzo sapientemente apprestata dal nemico mercè il singolare favore del terreno. Adesso siamo addirittura all'esaltazione ufficiale di coloro che fanno la difesa contro l'offensiva italiana, difesa che viene chiamata nelle motivazioni delle ricompense agli ufficiali ardua ed eroica.

Resta a sapere che cosa pensi di tutto ciò la opinione pubblica austro-ungarica, baloccata dapprima con le ingiurie all'esercito italiano ed invitata oggi ad ammirare le truppe della Monarchia che sopportano i nostri attacchi, i quali da bollettini viennesi vengono adesso chiamati violentissimi e sanguinosissimi. Il comando austro-ungarico crede di dover far cadere sugli ufficiali numerose decorazioni malgrado essi abbiano dovuto continuamente cedere terreno innanzi alla nostra risoluta offensiva e non abbiano potuto o saputo valersi della formidabile preparazione del terreno per arrestare la nostra avanzata.

Questa è la più chiara ammissione che l'esercito italiano è ben lungi dall'essere quello che i gazzettieri ufficiali o ufficiosi di Vienna si affannavano in principio della campagna a descrivere. Del resto il numero dei prigionieri (diciassettemila almeno) e la qualità delle perdite austro-ungariche (dagli ufficiali prigionieri concordemente riconosciute enormi) basterebbero ad indicare quali risoluti colpi il nostro esercito abbia assestato al nemico.

Settori esteri.

La situazione militare nel vasto teatro della guerra nelle ultime ventiquattro ore non presenta novità importanti e cambiamenti notevoli nelle posizioni dei combattenti. Solo un dispaccio da Nisch accenna ad una nuova azione austriaca contro la Serbia.

Nel settore orientale, l'esercito russo prosegue nel suo movimento di ritirata, ma vi prosegue con tale vigorosa resistenza che spesso costringe gli eserciti austro-tedeschi a fermarsi riportando sopra di essi importanti successi ed infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali. La linea della Vistola non è ancora del tutto abbandonata e quindi Varsavia è tuttora in potere dei russi.

Nel settore occidentale sono continuati i soliti attacchi di trincee ora prese dagli uni e poscia riprese dagli altri, con non altro risultato che grande spargimento di sangue e di munizioni.

Poco di nuovo nella penisola di Gallipoli; il corpo australiano inglese fu vivamente attaccato dai turchi, i quali però vennero respinti.

La guerra in mare prosegue con danni riportati specialmente dai turchi nel Mar di Marmara.

I particolari degli accennati avvenimenti sono dati dai seguenti dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

Nisch, 2 (ufficiale). — Il 30 luglio, alle 2,30 del mattino, il nemico ha tentato, con l'aiuto di due grandi canotti da pontieri, di sbarcare nell'isola di Skelanska Ala, ma è stato costretto a fuggire dal fuoco della nostra fanteria e a ritirarsi, quando ancora non aveva raggiunto la metà del braccio della Sava, che separa l'isola dalla riva sinistra.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 2 corrente dice:

Presso Tomassew di fronte al confluente di Radomka i nostri alleati hanno riportato ieri nuovi successi.

Ad ovest di Ivangorod abbiamo preso alla baionetta un punto di appoggio del nemico in calcestruzzo su otto piani successivi.

Il semicerchio si stringe considerevolmente attorno ad Ivangorod. Ci siamo impadroniti di un parco da zappatori e di una quantità di munizioni e materiale da guerra.

Immediatamente ad est della Vistola una delle nostre divisioni ha preso d'assalto la stazione di Novo Alexandria ed alcune posizioni vicine.

Presso Kurow le truppe tedesche che il giorno innanzi avevano preso due linee nemiche, sono penetrate nella terza.

Più ad est fino al Weprz il nemico mantiene ancora le sue posizioni.

Tra il Weprz ed il Bug l'inseguimento continua. Le nostre truppe che hanno passato il Bug tra Sokal e Krilow, progrediscono verso Wladimirwolynskij.

Basilea, 3. — Si ha da Berlino 2: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nella parte occidentale dell'Argonne abbiamo preso possesso con un attacco di sorpreso alla baionetta, di parecchie trincee nemiche, impadronendoci di una mitragliatrice.

Nella sera i francesi hanno attaccato nuovamente nei Vosgi la linea Schratmannle-Barrenkopf: si è combattuto durante tutta la notte con accanimento, e l'assalitore è stato respinto. Anche al Lingekopf nuovi combattimenti sono in corso.

Su diversi punti della fronte abbiamo fatto esplodere mine con successo.

A sud di Ban de Sapt la nostra artiglieria ha abbattuto un pallone francese.

Un nostro aviatore ha costretto a Lengemer, ad est di Gerardmer, un aeroplano nemico a prender terra.

Fronte orientale. — Mitau è stata presa ieri dalle nostre truppe dopo un combattimento. La città è generalmente intatta.

Ad est di Poniewietz si sono svolti combattimenti che hanno preso un corso a noi favorevole.

A nord-est di Suwalki la collina 186, a sud-est di Kaletnik, è stata presa di assalto.

A nord-ovest di Lomza le nostre truppe, dopo avere spezzato in diversi punti la tenace resistenza dei russi, sono giunte al Narew.

Dinanzi a Varsavia la situazione è immutata.

Fronte sud-orientale. — A nord delle colline conquistate il 31 luglio presso Podzamoze ed in collegamento con esse le truppe del generale von Woyrsch hanno avanzato ieri tra violenti combattimenti su terreno boscoso verso est.

Dinanzi ad Ivangorod le truppe austro-ungariche hanno dato vittoriosi combattimenti, ed il semicerchio attorno alla fortezza si stringe.

Di fronte agli eserciti del maresciallo von Mackensen il nemico si mantiene ancora tra la Vistola e la regione a sud-ovest di Lenczna.

Le nostre truppe hanno riportato nuovi successi ad est di Kurow. Tra Lenczna e Zalin, a nord-est di Kolm, il combattimento continua con progressi.

Sul Bug abbimo raggiunto la regione a nord di Durienka. Le truppe austro-ungariche avanzano al di là del Bug a sud-ovest di Vladimirwolyhsk.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois attorno a Souchez vivi combattimenti a colpi di granate e petardi durante parte della notte. Sull'altipiano di Quennevières e nella valle dell'Aisne azioni di artiglieria abbastanza violente. Soissons è stata bombardata.

Nell'Argonne, nei settori Saint Hubert, Marie Thérèse, Fontaine aux Charmes, Collina 213, la lotta è proseguita durante la notte. I tedeschi hanno fatto parecchi attacchi che non hanno potuto aprirsi una via. Ad Eparges bombardamento abbastanza intenso.

Nei Vosgi il nemico la sera del 2 agosto ha pronunciato un attacco contro le nostre posizioni del Linge e tre attacchi contro quelle di Barrenkopf. Questi attacchi, che sono stati violenti, sono stati tutti respinti.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Minore attività di artiglieria sull'insieme della fronte. Nell'Argonne vivissima lotta a colpi di petardi e di granate, che è proseguita tutta la giornata nella parte occidentale della foresta fino alla regione di Saint Hubert.

Nessuna modificazione sulla fronte nè da una parte nè dall'altra. Dinanzi a Vauquois i tedeschi hanno fatto esplodere due mine, che non hanno causato nessun danno alle nostre trincee.

Vivo bombardamento alla foresta di Apremont e al Ban de Sapt.

Londra, 3. — Un rapporto del generale Hamilton dice:

Il 2 corrente, sulla destra delle posizioni del Corpo australiano della Nuova Ze'anda, fu operato un attacco coronato da successo contro i reticolati delle trincee turche, che cominciavano a minacciare un nostro posto avanzato.

Dopo aver bombardato le posizioni, ci siamo avvicinati facendo esplodere tre mine sotto alcune parti di trincee, che sono state immediatamente occupate. Un'altra parte di esse è stata conquistata alla baionetta.

I turchi non hanno contrattaccato.

Almeno settanta cadaveri turchi sono stati trovati intorno alle opere.

Il risultato dell'operazione è stata la conquista della cresta e un miglioramento materiale della nostra posizione su questa parte delle linee.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso la nostra ala destra scacciò, dopo il combattimento del 30 luglio, il nemico dalle posizioni fortificate preparate nei dintorni di Tatwak. Sulla frontiera facemmo circa 100 prigionieri.

Sulla fronte dei Dardanelli, presso Ariburnu, il nemico diresse il 31 luglio il tiro della fanteria e dell'artiglieria contro una piccola trincea di cui voleva impadronirsi, occupata da uno dei nostri distaccamenti.

Il nemico lanciò bombe, fece esplodere due mine e tentò attacchi allo scopo di disperdere la nostra ala sinistra. Finalmente venne respinto con gravi perdite.

Verso Sedul Bahr, sull'ala sinistra, continua senza risultato il fuoco di fucileria.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Londra, 3 (ufficiale). — L'Ammiragliato britannico annunzia che un sottomarino inglese, tornato alla base, riferisce di avere affondato un cacciatorpediniere tedesco, ritenuto del tipo *G 196*, il 26 luglio presso la costa della Germania.

L'Ammiragliato britannico comunica che il vice ammiraglio comandante la flotta del Mediterraneo orientale, riferisce che un sottomarino britannico operante nel Mar di Marmara silurò un grande vapore di 3000 tonnellate che aveva varie barche a vela assicurate ai fianchi e che si trovava al largo del molo di Mudania. L'esplosione fu fortissima.

Un piccolo vapore vicino alla baja di Karabogha fu silurato. Notizie da Costantinopoli recano che una cannoniera fu silurata intorno a questo tempo ed è possibile che si riferiscano al suddetto caso.

Siluri vennero lanciati contro chiatte lungo l'arsenale di Costantinopoli. Il risultato non potè vedersi, ma l'esplosione fu forte.

Il polverificio Zeitunlik fu incendiato, ma, causa l'oscurità, non potè accertarsi il risultato.

Un incrocio ferroviario, ad un miglio ad ovest di Karaburnu, fu bombardato: la linea rimase bloccata temporaneamente, tanto che un treno militare non potè passare e, mentre retrocedeva, venne incendiato: tre vagoni carichi di munizioni saltarono.

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 3 corrente dice:

Teatro occidentale. — La posizione inglese presso Hooge, da noi presa il 30 luglio, si trova, malgrado le affermazioni contrarie del comunicato ufficiale del comandante inglese, completamente in nostro possesso.

In Champagne, ad ovest di Perthes e ad ovest di Souchez, abbiamo fatto esplodere con successo mine ed abbiamo occupate le buche da esse prodotte.

Nell'Argonne sono state prese alcune trincee nemiche a nord-ovest del Four de Paris.

Nei Vosgi durante un combattimento nella notte dall' 1 al 2 abbiamo abbandonato al nemico un elemento di trincea al Schratzmaennel (fra Lingekopf e Barrenkopf).

A Lingekopf una trincea completamente sconvolta dai bombardamenti del 1° e del 2 corr. non è stata da noi rioccupata.

Un pallone frenato francese, trasportato dalla tempesta, è caduto nelle nostre mani a nord-ovest di Etain.

Teatro orientale. — Ad est di Peniewieth il nemico, respinto in parte da parecchie posizioni, ha rinunziato a resistere e si ritira in direzione dell'est. Le nostre truppe hanno passato la strada Wobolniki-Subecz.

In direzione di Lomza, dopo felici combattimenti, abbiamo guadagnato terreno.

Inoltre hanno avuto luogo piccoli combattimenti sulla fronte del Narew e dinanzi a Varsavia.

I nostri dirigibili concentrati nel teatro orientale hanno intrapreso attacchi contro le ferrovie ad est di Varsavia.

Teatro sud-orientale. — Il colonnello generale von Woyrsch con le sue truppe tedesche ha allargato le sue posizioni della testa di ponte sulla riva orientale della Vistola.

Le truppe austro-ungariche del generale von Koevess, poste sotto il suo comando combattono sulla fronte ad ovest di Ivangorod.

L'avversario resisteva ancora ieri dinanzi agli eserciti del colon-

nello generale von Mackensen sulla linea Nowo Alexandria-Lenczna-Zabin (nord-est di Kolm).

Nel pomeriggio le sue linee furono rotte ad est di Lenczna e a nord di Kolm.

Durante la notte il nemico ha cominciato quindi a sgombrare le sue posizioni su gran parte del fronte. Esso non resiste che in alcune località.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

I nostri idroplani hanno attaccato presso Windau un avviso tedesco e lo hanno costretto ad incagliarsi alla costa.

Gli stessi idroplani hanno attaccato e messo in fuga uno Zeppelin nemico e due idroplani, uno dei quali è stato abbattuto.

In direzione di Riga la nostre truppe hanno ripiegato al di quà del fiume Ekau.

Ad est di Ponyevege hanno continuato il 1° e il 2 accaniti combattimenti.

Ad ovest di Kovno gli scontri si sono fatti più frequenti.

Sul Narew il nemico ha pronunciato ripetuti attacchi alla foce dello Schkva ove le nostre trincee passano di mano in mano e l'azione si svolge spesso fino ad attacchi alla baionetta. L'accanito combattimento continua sempre sulla sinistra del Narew, a nord-est di Tojano, nel settore di Dzebebenine-Brzezno, ove il nemico, paga ogni passo in avanti con perdite e sforzi enormi.

Sul Narew inferiore e sulla sinistra della Vistola non vi è stato il 2 che un fuoco di fucileria.

Le forze tedesche che hanno passato parte della grande foresta più a nord di Matzievilz, hanno progredito sopra una distanza più considerevole.

Fra la Vistola e il Bug il nemico ha attaocato la borgata Kouroff, a nord di Lublino, ove è stato respinto con grosse perdite, nonchè ai due lati della strada Travniki-Vlodava.

Il nemico è riuscito un po' a progredire sul corso inferiore del fiume Svinka.

Sulla linea Bug-Zolotaja Lipa-Dnjester nessun cambiamento. Fra il Dnjester e il Bug abbiamo respinto un piccolo attacco nemico.

Nel mar Nero le nostre torpediniere hanno visitato tutto il litorale dell'Anatolia ed hanno distrutto parecchi velieri e quattro cantieri navali. Gli equipaggi dei bastimenti catturati sono stati fatti prigionieri.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 2 corrente, dice:

In direzione di Olty, presso Arkins, i nostri esploratori hanno distrutto un posto turco.

Su tutta la fronte i nostri esploratori sono in lotta con le avanguardie nemiche.

In direzione di Sarykamich, durante una ricognizione aerea, uno dei nostri aviatori ha lanciato bombe su un grande accampamento turco, provocandovi confusione.

In direzione di Alashkert si segnalano soltanto combattimenti di retroguardie.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal marchese Torrigiani e da due dame, visitò l'altro giorno, a Reggio Calabria, l'ospedale della Croce Rossa, esprimendo al senatore Plutino, presidente del Comitato, il suo più alto compiacimento per il perfetto funzionamento dell'ospedale.

Nella giornata visitò pure l'infermeria presidiaria e l'orfanatrofio provinciale trasformato in ospedale di riserva.

Ossequiata dalle autorità civili e militari, alla sera partì per la Sicilia.

A Messina l'augusta Signora, accompagnata dalla marchesa e dal marchese Torrigiani e da donna E. Alessi, visitò gli ospedali territoriali della Croce Rossa, l'ospedale militare e l'ospedale civico Piemonte.

Le visite ai diversi ospedali sono state lunghe e diligenti. La Duchessa ha avuto per tutti i feriti e gli ammalati ricoverati parole di conforto e di consiglio, ed è stata larga di elogi al personale dirigente e sanitario per il perfetto e regolare funzionamento degli ospedali medesimi.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La 37ª lista della sottoscrizione unica aperta dal Comitato centrale romano segna la somma di L. 1.529.783,27.

Croce Rossa. — Il Comitato regionale romano ha raccolto per la sua opera di soccorso nel periodo di guerra, L. 76.603 72.

In Campidoglio. — Si annunzia una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Roma, alla quale assisterà anche il prefetto e che avrà luogo prossimamente, per la solenne investitura della cittadinanza romana onoraria a S. E. il presidente del Consiglio Antonio Salandra.

Per l'occasione l'aula sarà addobbata con gli storici gonfaloni dei Rioni.

Le scuole medie. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, con circolare in data di ieri, ha invitato i vari capi d'Istituto a dare tutta l'opera loro più attiva ed intelligente perchè la vita normale della scuola possa a suo tempo essere ripresa regolarmente, provvedendo fino da ora a risolvere nel miglior modo, d'accordo coi provveditori agli studi, quelle difficoltà che si opponessero eventualmente allo scopo predetto.

Per gli orfani degli impiegati caduti in guerra. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni e degli operai delle pubbliche Amministrazioni, riunitosi ieri sera, ha stanziato la somma di lire cinquemila per il pagamento delle rette a dieci orfani d'impiegati subalterni e di operai non soci morti in guerra. L'impegno sarà di carattere continuativo e cioè finchè gli orfani saranno ricoverati.

L'incarico di designazione degli orfani è stato affidato al Ministero dell'interno, il quale metterà a disposizione del Comitato Romano per l'organizzazione civile le rette per ricoverare tre orfani residenti in Roma.

Per i figli dei richiamati. — Oggi sono giunti alla stazione di Termini, provenienti dalla colonia montana di Cingoli, 70 fanciulli delle scuole comunali, figli dei richiamati, dopo un mese di cura.

Alcuni più bisognosi sono rimasti per un secondo turno.

In sostituzione, stamane, col treno delle ore 6, ne sono partiti altri 100 per la stessa colonia.

Il 9 corrente, sarà inaugurata in Rocca Priora l'altra colonia per i figli dei richiamati con 50 bambini.

Prigionieri di guerra. — L'altrieri sono giunti a Genova, alla stazione marittima di Santa Limbania 2500 prigionieri austriaci, che furono subito imbarcati sui piroscafi *Giava* e *Catania* per essere trasportati in vari punti delle nostre regioni insulari.

La folla che era assiepata lungo la strada, ha tenuto un contegno correttissimo. Non si ebbe a verificare nessun disordine.

*** Pure l'altrieri giunsero 1255 prigionieri austriaci a Livorno per esservi imbarcati.

Tutto procedette ordinatamente.

Concorso musicale. — La Commissione esaminatrice de concorso municipale di Napoli, per un'opera in musica, presieduta dal maestro C. Palumbo ha prescelto il lavoro *Ondina* del maestro G. Bucceri di Catania.

Nella relazione della Commissione sono poi menzionati con parole lusinghiere *Potenza delle tenebre* del maestro Pima, e la *Terza madre* del maestro L. Tarantino, *Simona* dal maestro Pannain e due lavori dei maestri Scudori e Quinteri.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio, di Roma comunica:

Esportazione dall'Italia delle frutta selvatiche: Le R. dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'esportazione delle frutta selvatiche, quali more, mirtilli e simili.

Esportazioni dalla Grecia: Il Governo ellenico ha proibita l'esportazione dell'olio di oliva. Tale divieto non estensibile alle olive, potrà avere delle eccezioni in casi determinati da quel Ministero dell'economia nazionale.

Esportazione dall'Algeria: Secondo quanto informa il console generale d'Algeria, il Governo francese ha vietata l'esportazione dell'Algeria del carbone minerale crudo, o carbonizzato (coke) anche se sitratta di trasbordo o uscita dai depositi.

Non è però considerata esportazione la fornitura dei piroscafi limitatamente alla quantità strettamente necessaria al bisogno di bordo e proporzionalmente al loro tonnellaggio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 3. — Il Comitato speciale incaricato di studiare la questione del vettovagliamento dell'esercito, la cui costituzione forma oggetto di un progetto di legge presentato alla Duma, sarà presieduto dal ministro della guerra sotto la direzione dello Czar. Esso comprenderà nove membri del Consiglio dell'Impero, nove deputati alla Duma e alcuni rappresentanti dell'industria e dei Ministeri.

RIO DE JANEIRO, 3. — Il barone Werter, suddito tedesco, genero del ministro barone Rio Branco, è stato ucciso mentre tentava di portare seco con la forza i suoi figli, dei quali la sentenza di divorzio gli affidava la custodia.

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna:

È morto di malattia il generale di cavalleria Rodolfo Ziegler.

È morta la baronessa Barbara Conrad von Hoetzendorf, madre del capo dello stato maggiore.

ATENE, 3. — Da qualche giorno nuove tendenze si mostrano in seno ed alcuni circoli governativi, circa gli affari interni. Sembra che il Re si renda conto della necessità di attendere il voto della Camera per la elezione del presidente, per risolvere costituzionalmente la situazione.

I giornali dichiarano che il Re è contrario allo scioglimento della Camera ed ha espresso il desiderio di ricevere Venizelos.

PIETROGRADO, 3. — (*Duma*). — Il conte Bobrinsky, a nome dei gruppi dei centri, degli ottobristi e dei nazionalisti, presenta il seguente ordine del giorno:

La Duma dell'Impero, inchinandosi dinanzi alle gesta gloriose senza precedenti dei nostri valorosi eserciti e flotta;

Attestando che il passato anno di prove militari fortificò maggiormente in tutta la popolazione dell'Impero la risoluzione incrollabile, unanime di continuare la lotta insieme coi nostri fedeli alleati fino al successo finale, e di non concludere la pace prima della vittoria completa;

riconoscendo che la vittoria prossima deve essere ottenuta col concorso ardente di tutta la popolazione alla creazione di nuovi mezzi di lotta;

esigendo il consolidamento della pace interna, della pacificazione e dell'oblìo delle antiche lotte politiche e l'attenzione benevola dell'autorità relativamente agli interessi di tutti i cittadini leali della Russia, senza distinzione di nazionalità, di fede, di lingua;

pensando che solo può condurre a una rapida vittoria, l'unione intima con tutto il paese e il Governo, che gode la sua intera fiducia;

esprimendo la fede incrollabile che i difetti esistiti fino ad ora nelle forniture per l'esercito saranno immediatamente eliminati, col concorso delle assemblee legislative e delle grandi forze pubbliche e che i colpevoli delle lacune constatate e dei delitti commessi subiranno le severe pene legali, senza tener conto della loro situazione ufficiale, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato dall'assemblea.

Rodzianko, rieletto presidente con 293 voti contro 24, ringrazia i suoi colleghi con un discorso nel quale dice: La guerra ci ha tutti riuniti; la guerra ha fatto scomparire tutto ciò che ci divideva, unendo in un saldo blocco tutti i rappresentanti della grande Russia nell'unico fine della vittoria.

Rodzianko esprime inoltre il sincero augurio che dopo la guerra sussistano tra tutti i partiti i rapporti amichevoli, basati sulla fiducia reciproca, che si sono stabiliti dal principio delle ostilità.

CETTIGNE, 3. — In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia, il giornale ufficiale *Glas Cernagora* pone in evidenza le relazioni serbo-montenegrine al momento della conflagrazione europea.

Il 24 luglio il sig. Pasic consultò il Montenegro, il quale rispose che si dovevano seguire i consigli della Russia, ma che in ogni caso il Montenegro avrebbe diviso la buona come la cattiva fortuna della Serbia, la quale poteva fare assegnamento sul suo aiuto fraterno.

All'indomani il principe ereditario di Serbia ringraziò il Re Nicola, che rispose:

« I miei montenegrini sono già alla frontiera, pronti a morire per la difesa dell'indipendenza nazionale ».

L'articolo ricorda poi la penosa situazione dei due Regni nei primi tempi delle ostilità e termina facendo l'elogio delle rapide risoluzioni della Russia, alla quale vennero ad unirsi le sue nobili alleate la Francia e l'Inghilterra, che salvarono le nazioni serbe dalla avidità teutonica.

PARIGI, 3. — In occasione dell'anniversario dell'*ultimatum* inviato dalla Germania al Belgio, il presidente della Repubblica, Poincaré, si è recato a visitare i Sovrani del Belgio, offrendo loro con i suoi voti personali l'espressione dei sentimenti unanimi della Francia.

Il Re e il presidente si sono incontrati a Leo, la vecchia città che sola fra tutte le città fiamminghe reca l'aquila romana nello stemma.

Il presidente Poincaré ha consegnato al Re la Croce di guerra ripetendogli che la Francia considera la causa del Belgio indissolubilmente legata alla propria.

Il presidente è rientrato a Parigi passando per la via Dunkerque-Calais.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.